

ANNO 56° - N. 3
SETTEMBRE 2009



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo. **Comitato di Redazione - Componenti:** Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Luigi Carretta, Saverio Cristel, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri, Paolo Zanlucchi.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

Condino e Roncone ma anche ... Abruzzo





**La Direzione ANA di Trento,
i Responsabili di Cori
e Fanfare,
la Redazione del Doss Trent
e i Soci Alpini e Amici
si uniscono commossi
all'omaggio espresso
a livello nazionale
ai sei paracadutisti
caduti in Afghanistan.
Il loro sacrificio è avvenuto
nell'adempimento
del dovere di mantenere
la pace e far crescere
la democrazia.**

La Presidenza Informa

a cura di A. De Maria

- Alla solenne cerimonia di benedizione della Bandiera dei Kaiseriager svoltasi a Jenbach il 6 giugno la Sezione è stata rappresentata dai consiglieri Luigi Carretta con il vessillo e da Nicola Chistè.
- Il 25 giugno al Castello del Buonconsiglio di Trento è stato celebrato il 235° Anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. Ferdinando Carretta con Vessillo ha rappresentato la Sezione.
- La festa del Patrono di Trento, San Vigilio, è stata celebrata con una solenne cerimonia in Duomo presieduta dal Cardinale di origine trentina, Leonardo Sandri. Alla processione nel centro storico di Trento e alla cerimonia in Duomo ha partecipato una delegazione della Sezione con Vessillo sezionale scortato dal Vicepresidente Maurizio Pinamonti, dai Consiglieri Attilio Martini e Aurelio De Maria e da altri alpini.
- Venerdì 10 luglio, in occasione del cambio di Comandante del 2° Rgt. Art. Terrestre "Vicenza" fra il Col. Dario Buffa e il Col. Luca Fontana - a cui è stata affidata la Bandiera di Guerra- Il nostro Presidente Giuseppe Demattè e Ferdinando Carretta hanno rappresentato la Sezione.
- Il Presidente Giuseppe Demattè accompagnato da Luigi Romeo con Vessillo ha preso parte il 12 agosto alla Messa in suffragio, tenutosi nella chiesa Tempio Civico di San Lorenzo in Trento, per il compianto Padre Eusebio Renato Iori. Figura di alte virtù umanitarie e sociali.
- Il 30 agosto a Belluno, preceduto il giorno 28 dalla inaugurazione della mostra allestita in omaggio ad Arturo Andreoletti e da sabato 29 dalla solenne e commovente cerimonia al Sacrario di Col Visentin in omaggio a tutti i Caduti del 5° Rgt. Art. Alpina e del Gruppo "Val Piave", s'è concluso, con sfilata per le vie cittadine, il 3° Raduno della Brigata Alpina "Cadore". Solenne la manifestazione a forte testimonianza dell'attaccamento -non solo spirituale- degli Alpini che nel corso degli anni hanno fatto parte di questa gloriosa unità alpina. La presenza del Presidente Nazionale con Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal C.D.N. e dalla Bandiera di Guerra del 7° Rgt. Alpini hanno conferito alto e significativo attestato alla Brigata "Cadore". La sezione di Trento ha voluto dare testimonianza tangibile, con la sua presenza, inviando numerosa rappresentanza costituita da Attilio Martini, Aurelio De Maria, Paolo Filippi e Ferdinando Carretta con Vessillo. La strada dove s'è snodata la sfilata, interminabile, ricca di oltre 240 Gagliardetti e 24 Vessilli, è stata accompagnata da una selva di applausi da parte della popolazione giunta dalle Valli cadorine e da altre regioni.

REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazione durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. In questi casi è assai gradita un'offerta al Doss Trent.
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN DICEMBRE. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 28 NOVEMBRE!!!

IN COPERTINA

Raduno in Val del Chiese e nuove casette in Abruzzo

Questo numero è stato stampato
in 25.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE

Le penne nere trentine al Raduno Sezionale

A Condino e Roncone uniti dalla storia

I Gruppi ANA dei due paesi della Valle del Chiese hanno anche festeggiato il 75° anniversario di fondazione

Si è concluso da pochi giorni il Raduno Sezionale della nostra Sezione. Quattro giorni non solo di festa ma soprattutto di ricordo della Grande Guerra.

In occasione del Raduno Sezionale i gruppi ANA di Condino e Roncone festeggiavano il loro 75° anniversario di fondazione. Proprio questi due paesi, durante la Prima Guerra Mondiale, erano divisi dal fronte che scendendo dall'Adamello spaccava a metà la Valle del Chiese. Non a caso si è voluto dare un'impronta storico-culturale alle manifestazioni collaterali.

Manifestazioni che a dire il vero erano iniziate già da venerdì 7 agosto, con la presentazione del libro "La conquista dell'Adamello. Il diario del Capitano Nino Calvi" di Marco Cimmino. Il libro, edito da Hoepli, narra come fu conquistata la cima dell'Adamello, grazie all'astuzia ed al coraggio del Capitano Calvi e della sua Compagnia. La serata si era svolta nel teatro parrocchiale di Roncone ed ha visto la partecipazione di almeno 200 persone.

Quindici giorni dopo, venerdì 21 agosto a Condino, si è svolta la presentazione del DVD "1915-1918 la Grande Guerra in Valle del Chiese", regia di Claudio Rosa e testi di Gianni Poletti. Realizzato dal gruppo alpini di Condino, racconta come si sviluppò la Prima Guerra Mondiale in valle del Chiese. Dopo l'avanzata italiana delle prime settimane e le incursioni aeree dei primi mesi, il fronte ben presto si stabilizzò lungo le linee dell'immagine riportata sopra, con appostamenti ed azioni di controllo del territorio. Qui la Guerra in sostanza si svolse con rare operazioni di battaglia. Fu tuttavia un conflitto logorante, combattuto - oltre che contro il nemico - contro l'aspra natura dei luoghi e l'inclemenza delle stagioni. Ma se è vero che in Valle del Chiese non ci furono scontri e battaglie come nel Carso e nella zona di Asiago, drammatico fu comunque l'esodo della nostra gente, in Piemonte, in Val Rendena e nel Bleggio. Poche ore di preavviso per dover lasciare le loro sostanze, nella convinzione di tornare di lì a breve. Ma così non fu. Gli esuli dovettero trascorrere quasi quattro anni prima di rientrare nelle loro case, trovando che gran parte di ciò che avevano abbandonato era stato trafugato dai soldati e dalla popolazione dei paesi vicini.

Ma è da giovedì 3 settembre che ha ini-



zio il vero Raduno Sezionale: A Roncone, infatti, si tiene una serata per festeggiare il suo 75° di fondazione. In questa occasione vengono premiati i soci meritevoli, gli ex capigruppo, i reduci ed ex combattenti, il sindaco Bortolo Bazzoli e l'attuale capogruppo Luigi Mussi. La serata prosegue con la presentazione fotografica della fortificazione su cima Cavento, in Adamello. La rappresentazione è a cura del Museo

della Guerra di Bersone, nella persona di Francesco Bologni, che narra non solo della struttura architettonica della fortificazione, ma anche gli aneddoti che gli alpini ed i kaiserjager, giornalmente svolgevano per combattere, non solo il nemico, ma soprattutto il freddo e la fatica di quel luogo impervio e sperduto. Testimonianze che riacquiritano la pelle, ma che ci arricchiscono dentro, che ci rende fieri di rappresentare ora, il corpo

degli alpini. Durante la serata, a cura del coro di montagna "Cima Ucia" di Roncone saranno interpretate varie canzoni alpine.

Venerdì 4 settembre, a cura dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, si è svolta l'escursione a cima Pissola. Anche se il tempo non era dei migliori, si è partiti ugualmente, e su per visitare i manufatti e le trincee della Grande Guerra. Infatti, cima Pissola all'inizio della Guerra, era fronte austriaco, ma ben presto i kaiserjager decisero di abbandonarla per arretrarsi sui Forti Corno e Larino. Divenne così fronte italiano. Gli italiani trovarono già le trincee fatte, ma le dovettero modificare, invertendo le finestrelle con le porte di accesso e viceversa.

Ma quel venerdì il tempo la fatta da padrone e ad un certo punto siamo dovuti tornare indietro, lasciandoci il rammarico di non aver potuto visitare completamente gli appostamenti e le trincee.

In serata, a Condino si è svolta l'alzabandiera, per l'apertura ufficiale della manifestazione. Presenti il nostro Vessillo Sezionale accompagnato dal vice presidente Carlo Covi. Successivamente presso il centro polifunzionale si sono celebrati i festeggiamenti del 75° anniversario del gruppo alpini di Condino. In questa occasione sono stati premiati i soci "veci" del gruppo. Sono premiati inoltre il Sindaco di Condino, Giorgio Butterini e l'attuale capogruppo Elvino Butterini. La serata è proseguita con la rappresentazione storica della Grande Guerra nei paesi della val del Chiese, soffermandosi in particolare su Condino. A cura del gruppo culturale "Le quatar sorele" nella persona di Marco Zulberti e nella voce narrante di Ciro Frizzi, si sono lette molte testimonianze e lettere, mettendo in risalto gli eventi che venivano narrati in modo preciso da più testimonianze, dimostrando la realtà di quegli episodi. Si è potuto vedere le fotografie dei paesi completamente rasi al suolo, paesi che si trovano tra Condino e Roncone. Durante le varie testimonianze, vi erano degli intermezzi corali con il coro "Azzurro" di Pieve di Bono.

Sabato 5 settembre, si sono svolte varie escursioni, a Forte Corno, Forte Larino, Museo della Guerra di Bersone e Cimitero Monumentale di Bondo. A cura del Consorzio delle Pro Loco, del Museo della Guerra di Bersone e soprattutto dell'Ecomuseo della Valle del Chiese ed in particolare del suo vicepresidente Roberto Panelatti. Si è registrato il tutto esaurito. Un successo inatteso, ma davvero ne valeva la pena esserci. Infatti, i Forti sono stati recentemente recuperati e molti appassionati non avevano ancora potuto vedere questi manufatti della Grande Guerra.

Forte Corno fu costruito tra il 1882 e il 1890. Disteso sopra l'abitato di Praso a 1068 metri, è costituito da 54 stanze, destinate a ospitare fino a 170 soldati.

Forte Larino fu costruito tra il 1860 e il



1862, il complesso ha una superficie di un migliaio di metri quadrati ed è costituito da una batteria casematte, da due batterie in terra e da un fabbricato ad uso magazzino e caserma.

Il Cimitero Monumentale di Bondo fu fatto costruire a partire dal 1916 dal comandante austriaco Theodor Spiegel, il cimitero ospita 697 salme di quello che fu l'esercito di Francesco Giuseppe. Fu progettato da un religioso padre Fabiano Barcatta.

Museo della Guerra di Bersone è nato nel 1991 nel segno del volontariato di poche persone, oggi accoglie oltre 2600

cimeli bellici, principalmente provenienti dall'Adamello e dal Cadria.

Terminate le varie escursioni, un drappello di alpini accompagnati dal Vessillo Sezionale e dal presidente Giuseppe Dematté, ha reso omaggio al cav. Gaetano Ballini, presso il cimitero di Pieve di Bono. E' a lui dedicato il 9° Raduno Sezionale. Il cav. Gaetano Ballini, nasce a Brescia il 15 dicembre 1927. Nei primi anni '50 si trasferisce a Pieve di Bono, dove diventa fin da subito socio e dirigente del Gruppo Alpini del paese, costituito qualche anno prima. Nel 1959, con altri alpini, fonda la

Fanfara di Pieve di Bono. Nel 1968 diventa consigliere di zona Giudicarie - Rendena e consigliere sezionale. Ruolo che porta avanti per ben 30 anni. Per i suoi meriti gli verrà conferito il titolo di cavaliere. Muore a Pieve di Bono il 21 aprile 2007.

Alle ore 17.30 a Roncone si svolge la sfilata, che sarà solo un'anticipazione della sfilata del giorno dopo. Presenti almeno 300 alpini, 25 gagliardetti, Vessillo Sezionale e i maggiori rappresentanti dell'ANA sezionale. Onori alla Bandiera ed ai Caduti, presso il monumento dei caduti, poi alcuni discorsi delle autorità presenti e la premiazione di una targa ricordo, al rappresentante di zona Giudicarie Rendena, Fulvio Zontini, al consigliere sezionale Domenico Ferrari, al vicepresidente Carlo Covi ed infine al presidente Giuseppe Demattè. Accompagnati dalla Banda sociale di Roncone e dalla Fanfara di Pieve di Bono, il corteo si sposta presso il teatro tenda, in riva al lago di Roncone. Qui si degusta la tipica polenta carbonera, poi la serata prosegue con ballo liscio.

Il giorno dopo, domenica 6 settembre, Condino è completamente un tricolore. Non c'è casa che non abbia un segno tricolore appeso alle finestre o sui balconi. La popolazione aspetta già da qualche giorno gli alpini, e gli alpini trentini non si fanno attendere, saranno un migliaio che sfilano a Condino, 80 i gagliardetti presenti. Oltre agli alpini sfilano i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, i rappresentanti dell'Aeronautica, della Marina, dei Carabinieri in congedo ed in armi. E poi la grande bandiera portata dal gruppo alpini di Storo, i due muli con alloggiati sul dorso un obice in legno, i Nu.vo. la che poi andranno di corsa in cucina, per prepararci il rancio.

I sindaci con i gonfaloni dei paesi limitrofi, il consiglio sezionale dell'ANA con il Vessillo Sezionale, autorità civili e militari, tra cui l'ex senatore Ivo Tarolli, il comandante dei carabinieri di Riva del Garda Beppino Campostrini, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ed il generale Carlo Frigo. La straordinaria partecipazione del reduce della Guerra di Russia Lino Gobbi. Questa volta ad accompagnare il corteo ci sono: il corpo musicale "G.Verdi" di Condino, la Fanfara Sezionale e la Fanfara di Pieve di Bono. Lungo la sfilata vi è la deposizione della corona presso il Monumento ai Caduti. Dopo i 2 km di sfilata lungo viale Roma e Via Sassolo si arriva in centro a Condino, in Piazza S. Rocco. Qui tutto è pronto per la celebrazione della Messa. Prima di iniziare prende la parola il capogruppo di Condino, Elvino Butterini che ringrazia tutti gli ospiti ed i suoi collaboratori, successivamente prende la parola il figlio del compianto Gaetano Ballini, che ringrazia per il ricordo che si è voluto di suo padre, ma siamo noi alpini che ringraziamo, non solo Gaetano, ma tutta la famiglia Ballini, per ciò che hanno dato

Nel ricordo della Grande Guerra che divise la valle del Chiese

di Paolo Zanlucchi

Nei giorni dal 3 al 6 settembre 2009, la valle del Chiese ha ospitato il 9° Raduno degli Alpini della Sezione di Trento. L'iniziativa è caduta anche in concomitanza con i festeggiamenti per il 75° anniversario di fondazione dei Gruppi ANA di Condino e Roncone, fondati nell'ormai lontano 1934.

Ottimamente coordinati dal comitato organizzatore, costituitosi subito dopo l'assegnazione dell'evento, che comprendeva oltre ai Gruppi Alpini in questione anche l'Ecomuseo, il Museo della Grande Guerra di Bersone, il Consorzio turistico Valle del Chiese, i gruppi culturali «Le qatar sorèle» e «Il Chiese», gli Alpini della valle hanno predisposto un programma tanto vario nell'offerta quanto ricco per proposta culturale e ricreativa.

Il filo che ha legato le varie iniziative è stato il ricordo della Grande Guerra che vide la Valle del Chiese divisa dal fronte che scendeva dall'Adamello, i paesi di Condino e Roncone, distanti pochi chilometri, trovarsi all'interno di due Stati in conflitto fra loro. Preme ricordare il dramma degli abitanti di Condino evacuati in Piemonte, lontani dal pericolo della guerra, ma anche dai propri beni. Roncone, invece, rappresentava il primo nucleo abitato dell'allora Impero d'Austria e Ungheria dietro la linea del fronte, vegliato dalle imponenti fortificazioni di Lardaro, Por e Praso.

La Valle del Chiese fu teatro di cruenti combattimenti che videro i soldati di entrambe le parti dissanguarsi in una logorante guerra di posizione, nelle trincee scavate nella roccia, nel fango o nel ghiaccio sulle cime dei monti.

Il Raduno Sezionale ha voluto anche simbolicamente ricordare il dramma della guerra e lanciare un messaggio di pace e di speranza al mondo intero. Un ulteriore aspetto da sottolineare è il fatto che la manifestazione è stata dedicata al cavalier Gaetano Ballini, scomparso nel settembre del 2007; figura molto nota in tutta la Valle del Chiese, fu a partire dagli anni '50 anima del Gruppo Alpini di Pieve di Bono e nel 1959 fondatore della locale fanfara. Nel 1968 diventò Consigliere della zona Giudicarie-Rendena, ruolo che ricoprì con dedizione e passione per oltre trent'anni.

I quattro giorni in Valle del Chiese sono stati dunque importanti per conoscere una pagina straordinaria e drammatica della storia del Trentino e dell'Europa.

agli alpini delle Giudicarie e della Sezione. Successivamente ha preso la parola il Sindaco di Condino, Giorgio Butterini, il quale ha messo in risalto la vicenda drammatica della Grande Guerra, tra i paesi di Condino e Roncone, quando il 24 maggio il Rengo

d'Italia entrò ufficialmente in conflitto contro l'Impero austroungarico e l'esercito italiano oltrepassò il confine di Ponte Caffaro per entrare in Trentino, allora territorio nemico. «La valle del Chiese fu per lungo tempo tagliata in due dalla linea difensiva



che, scendendo dal Gruppo dell'Adamello, si estendeva in una successione di forti, trincee e linee di sbarramento. La vita della gente fu lacerata dal fronte della guerra, che costrinse molti a fuggire dalla valle». Il nostro presidente ringrazia e saluta i convenuti e parla di «un'Europa di popoli ma anche di cultura italiana», poi ancora «dobbiamo vivere con coerenza i valori che vogliamo tramandare» e conclude con un messaggio ai politici «Occupatevi di tutto ma non di inni». Il Generale Frigo ricorda l'impegno attuale degli alpini nelle varie missioni all'estero, di come rappresentino l'Italia e di come siano importanti per i rapporti di pace. Infine prende la parola l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, che getta acqua sul fuoco nella polemica tra alpini e schutzen, infatti, dice «La polemica tra schutzen e alpini non ha fondamento né tantomeno ragione di essere, ognuno ha la propria cultura e la propria storia.»

Infine l'ottantenne cappellano militare, Don Augusto Covi ha parlato di comunità cristiana in cui gli alpini «devono togliere dal loro favoritismo esaltazioni e vanagloria. Oltre le maniche rimbocchiamo ora anche lo spirito», poi insieme al parroco di Condino Don Francesco, ha celebrato la Santa Messa.

Al termine presso il centro polifunzionale si è potuto consumare il rancio alpino, cucinato dai nostri immancabili "Nuvola". Nel pomeriggio la Fanfara Sezionale, la Fanfara di Pieve di Bono e la Banda di Condino hanno allietato i presenti.



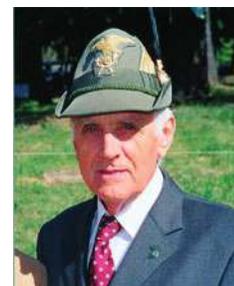
La Fanfara Sezionale a Vicenza

Il 20 giugno scorso la Fanfara Sezionale, accompagnata dal Vessillo scortato da alcuni Consiglieri e da numerosi Alpini, ha partecipato in Piazza dei Signori a Vicenza, alla cerimonia di conferimento della "Cittadinanza Onoraria" al 2° Rgt. Art. Terrestre Alpina Gruppo Vicenza comandata dal Colonnello Dario Buffa di stanza nella Caserma G. Pizzolato di Trento.

Nella foto la Fanfara Sezionale nello schieramento davanti alla famosa "Basilica Palladiana" in Piazza dei Signori.



"La storia del Trentino rivendica da sempre la cultura italiana della popolazione trentina"



Cari Alpini, mi accingo a scrivere questo mio breve intervento all'indomani della grande manifestazione ad Innsbruck per il 200° anniversario per la fucilazione di Andreas Hofer.

Questo evento mi offre l'occasione per ricordare l'atteggiamento della Sezione ANA di Trento già reso pubblico nell'assemblea dei Delegati dell'8 marzo scorso al Teatro Sociale di Trento: "sono state annunciate numerose iniziative in ricordo dei 200 anni dalla morte di Andreas Hofer. Gli Alpini trentini riservano un commosso ricordo per la tragica fine dell'eroe tirolese, del quale conoscono tutta la vicenda storica dalla spontanea sollevazione popolare contro i soprusi e le violenze degli occupanti fino alla sua provvisoria cattura e la tragica fine a Mantova. Sono convinto che tutte le manifestazioni saranno coerenti con la sua vera storia. Andreas Hofer, come altri del suo stampo, furono e sono oggetto alle volte di speculazione politica. Strappati dal periodo in cui vissero e operarono, vengono attualizzati e rivestiti di panni politici ed il loro nome utilizzato ai fini diversi da quelli che ispirarono la loro azione".

Purtroppo si sono verificati alcuni episodi in alcune località del Trentino dove ci si è dimenticati che il Tricolore è la nostra Bandiera alla quale l'Associazione Nazionale Alpini, nata nel 1919 per ricordare i sacrifici delle migliaia di vittime della Prima Guerra mondiale, riserva in ogni sua manifestazione i massimi onori. Nel corso dell'estate si sono aggiunte anche alcune improprie esternazioni sulla figura della nostra medaglia d'oro Cesare Battisti. Sulla stampa locale sono apparse dichiarazioni di ogni tenore alcuna, purtroppo, da parte di qualche esponente della politica nostrana contrario all'italianità del nostro territorio. A questo proposito la storia del Trentino letta con onestà intellettuale rivendica da sempre la cultura italiana della popolazione trentina, cultura peraltro sempre rispettata anche dal Governo Austriaco, ne è testimonianza l'erezione del monumento a Dante a Trento costruito con offerte della popolazione e inaugurato l'11 ottobre 1896. Il Presidente della Sezione degli Alpini di Trento in tutti i suoi interventi pubblici non ha mai chiamato in causa gli Schutzen nostrani ha

soltanto denunciato il verificarsi di alcune intolleranze alla Bandiera Italiana. Personalità autorevoli, mi riferisco a Mons. Rogger che nella sua "Lectio magistralis" a Pieve Tesino, ha invitato a non "scimmiettare il Tirolo e senza saperne la lingua col rischio di apparire i parenti poveri e di gettare alle ortiche un secolo di Trentino". Su questo argomento quindi nessuna confusione nelle nostre file; già nel settembre di due anni fa avevo richiamato l'attenzione di tutti gli Alpini ad esercitare il proprio spirito critico anche verso una certa tendenza in atto che mira a cancellare via via le ragioni del nostro essere Alpini trentini e italiani.

Fatte doverosamente queste premesse desidero rivolgere il più sentito e caloroso ringraziamento a tutti quei Capigruppo e a tutti i loro collaboratori che durante l'anno hanno celebrato gli anniversari di

fondazione dei loro Gruppi, organizzando degne e decorose manifestazioni nei loro paesi suscitando, con il suono delle nostre Fanfare, viva commozione nel ricordo di tutti i nostri Caduti in tutte le guerre.

Aggiungo al ringraziamento quanti hanno operato per concludere positivamente il tesseramento per il 2009.

Prima della fine dell'anno ci attendono ancora alcuni impegni: sono previste manifestazioni di gruppo per il loro anniversario e il 25 ottobre a Milano per la beatificazione del Cappellano degli Alpini don Carlo Gnocchi.

Concludo con l'invito a tutti di prepararsi per celebrare il 90° anniversario di fondazione della nostra Sezione che si vorrebbe fare in occasione della prossima Assemblea dei Delegati al Teatro Sociale.

Il presidente Giuseppe Dematté

Il Comitato di Presidenza della Sezione ANA di Trento riunitosi in sede il giorno 14 c.m. alle ore 11.30, dopo aver preso conoscenza dei fatti accaduti a Rovereto in occasione dell'80° anniversario di fondazione del Gruppo ANA "Fabio Filzi" di Rovereto, esprime tutta la sua solidarietà al Capogruppo Renato Zeni e a tutti gli Alpini roveretani fatti oggetto di una inqualificabile manifestazione da parte di persone qualificate come "anarchici" e condivide le dichiarazioni espresse dal Vicepresidente Maurizio Pinamonti e dal Sindaco di Rovereto apparse sulla stampa locale.

Il Comitato ha deciso, dopo aver sentito anche la Presidenza Nazionale dell'ANA, di incaricare il proprio Ufficio Legale di inoltrare formale denuncia contro i responsabili, per il risarcimento dei danni materiali e morali, destinandone fin d'ora l'utilizzo per il sostegno della presenza trentina in Abruzzo.



S. Zita: a un anno dall'inaugurazione commosso ritrovo a Passo Vezzena

Centinaia di penne nere si sono ritrovate in festa il 23 agosto

Un folto gruppo di persone, rappresentanze dei Kaiserschützen arrivate dall'Austria e numerosi alpini provenienti dai gruppi del Trentino e del Veneto, si sono ritrovati Domenica 23 agosto alla celebrazione della ricorrenza del primo anniversario della ricostruzione della Chiesa intitolata a S.Zita - St. Zita Kapelle sull'altopiano di Vezzena in Trentino.

La cerimonia, iniziata con l'alza bandiera Italiana, Austriaca e Europea, è continuata con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti accompagnata dal presidente della sezione ANA di Trento dott. Giuseppe Demattè, dal generale Carlo Frigo comandante regionale dell'Esercito e dal sig. Baumgartener Hauptmann del II° Kaiserschützerregimente di Innsbruck.

Con un momento di particolare commozione è stato eseguito il silenzio italiano e austriaco a ricordo di tutti i Caduti dei vari fronti.

Il Presidente Demattè, nel suo intervento, ha ringraziato i presenti e rimarcato l'impegno degli alpini nel sostenere e difendere i valori della pace. Ha inoltre sottolineato il significato del lavoro svolto dagli alpini e dai volontari che hanno fortemente voluto ricostruire questa Chiesa, costruita nel 1917 dai soldati austrungarici e andata distrutta negli anni cinquanta, come simbolo di pace e fratellanza fra gli uomini. Sono seguiti gli interventi di saluto del sig. Georg Eineder



di Vienna, promotore della ricostruzione, e della signora Spielmann di Innsbruck, madrina della campana donata dagli austriaci.

La ricorrenza del primo anniversario di ricostruzione si è conclusa con la S.Messa celebrata dal cappellano della sezione mons. Augusto Covi e da don Carlo Hoffmann.

46° Pellegrinaggio in Adamello

Grande partecipazione al 46° Pellegrinaggio alpino in Adamello, tradizionale appuntamento svoltosi dal 24 al 26 luglio scorso in Val Camonica, su organizzazione della locale sezione ANA, presieduta da Ferruccio Minelli. Fondamentale e decisamente importante è stato anche il supporto logistico – organizzativo fornito dalla sezione ANA di Trento, in particolare dal consigliere sezionale Giovanni Bernardelli e dal consigliere della zona Valli di Sole, Pejo e Rabbi Alberto Penasa. Il solenne Pellegrinaggio, dedicato quest'anno alla memoria dei 18 Alpini deceduti in un tragico incidente automobilistico sulla strada del Passo Gavia nel 1954, è iniziato ancora sabato 18 luglio, con la commemorazione ufficiale di queste 18 sfortunate penne nere: il maltempo e l'improvvisa nevicata ha impedito però di poter salire e svolgere la celebrazione in località Roccette del Gavia, dove è precipitato 55 anni fa il camion del Battaglione Bolzano che conduceva gli Alpini da Santa Caterina Valfurva a Pontedilegno. La commemorazione si è quindi svolta nel tendone bavarese di Precasaglio, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Generale Alberto Primicerj, diversi vessilli sezionali e centinaia di gagliardetti. Tempo decisamente splendido è stato invece registrato sabato 25 luglio al Rifugio Garibaldi in alta Val d'Avio, dove il Cardinale Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione dei Vescovi, ha celebrato, di fronte all'imponente mole dell'Adamello e diverse centinaia di Alpini saliti con numerose colonne, una S.Messa in ricordo di tutti i Caduti. La cerimonia finale si è quindi svolta domenica 26 luglio a Veza d'Oglio, invaso dalle penne nere fin dalle prime ore. Molti anche coloro che, pur non avendo l'inconfondibile cappello in testa, hanno



condiviso in questi giorni la fatica e lo spirito di solidarietà degli Alpini e non hanno voluto mancare nel momento solenne della sfilata per le vie del paese. Bandiere, striscioni di benvenuto e fiori ai balconi hanno fatto da cornice ad uno scenario carico di suggestione, reso ancora più sentito dallo scorrere dei gonfaloni comunali, dei vessilli di sezione e dei gagliardetti dei gruppi. Senza dire delle note di bande e fanfare, tra le quali vanno ricordate la Fanfara Alpina della Brigata Taurinense, quella della Vallecamonica e quella di Pieve di Bono. Un serpentone multicolore si è snodato dalle vie del centro fino al campo sportivo dove si è svolta la cerimonia conclusiva. Emblematica e particolarmente gradita la presenza di un gruppo di militari tedeschi, a dimostrazione del fatto che a novant'anni di distanza ogni residuo di polemica e di contrapposizione è ormai decisamente

tramontato. La sezione ANA di Trento è stata rappresentata dal presidente Giuseppe Demattè, dal vicepresidente Carlo Covi, dal consigliere nazionale Paolo Frizzi, dai consiglieri Giovanni Bernardelli, Domenico Ferrari ed Alberto Penasa, nonché da 40 gagliardetti. La Messa conclusiva è stata presieduta da monsignor Angelo Bazzari, presidente della "Fondazione don Gnocchi" ed assiduo frequentatore dei pellegrinaggi. Impossibile per gli Alpini dimenticare una data che segnerà questo 2009: il prossimo 25 ottobre don Carlo Gnocchi, cappellano in Albania e in Russia, verrà proclamato beato. Ebbene, il suo nome, accanto a quello dei diciotto Caduti del Gavia, è stato il più evocato nei numerosi discorsi durante il pellegrinaggio. Quasi a voler dire che le vite sacrificate per il bene degli altri non possono essere dimenticate per nessuna ragione.



Sull'Ortigara dopo 90 anni

Mentre all'alba salivo lentamente verso la Colonna Mozza, riflettevo sulle migliaia di uomini che qui, su questa aspra montagna, sacrificarono la vita per un ideale o a volte per un dovere imposto da altri. Credo che nessuno si augurasse di diventare un eroe, ma ognuno, in cuor suo, coltivasse la speranza di arrivare vivo a sera per poter così sperare in un domani migliore.

Sono trascorsi 90 anni dalla nostra fondazione e siamo qui chiamati a ricordare, a non dimenticare, che quel domani, così dolorosamente conquistato, sia di pace e di speranza per noi e per le generazioni future.

Intorno alla Colonna Mozza, con il suo monito inciso sul granito, le nubi basse, il soffio del vento, si è creata un'atmosfera di grande commozione, mentre centinaia di alpini cantavano o sussurravano il nostro "trentate".

Decine di vessilli provenienti da ogni parte d'Italia, accompagnati da numerosissimi gagliardetti, e da migliaia di persone, alpini e non, hanno fatto corona poi alla cerimonia ufficiale alla chiesetta delle Lozze. Per sottolineare la solennità della ricorrenza era presente anche il nostro Presidente Nazio-

nale che, emozionato nel ricordare i 90 anni della nostra storia, ci ha spronati a guardare avanti con ottimismo e con spirito di solidarietà verso il prossimo centenario.

A questo proposito, ricordando la grande tragedia che ha colpito i nostri fratelli abruzzesi e proprio sull'esempio del passato, penso sia nostro dovere rimboccarci le maniche e... zaino in spalla, dare il nostro concreto aiuto per la ricostruzione, ognuno per quello che può. Sarà questa l'occasione per onorare degnamente il nostro anniversario.

Per finire, non posso fare a meno di confrontare la scarsa, per non dire nulla, rappresentanza trentina, con le migliaia di persone, alpini, famiglie, giovani, giunti all'alba da ogni parte d'Italia e con ogni mezzo per onorare con la loro presenza la moltitudine di uomini che hanno lasciato qui la loro vita.

Con l'augurio che queste poche righe siano motivo di stimolo e riflessione anche per i prossimi appuntamenti alpini.

Armando Bernardi



4° Incontro con gli aspiranti Alpini



Il giorno 3 settembre 2009 presso il Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige sono stati convocati i 53 aspiranti che avevano presentato domanda d'arruolamento nelle Truppe Alpine, (ragazzi e ragazze) al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione che avrebbero avuto inizio il 7 settembre 2009 a Bologna. All'incontro erano presenti: per l'Esercito il Gen. Carlo Frigo, il Col. Emilio Ciocchetti, il Magg. Fabiano Gereon; per la Sezione ANA di Trento il Presidente Giuseppe Demattè, il Segretario della Sezione Ferdinando Carret-

ta ed il Consigliere Nazionale Paolo Frizzi. Il Gen. Carlo Frigo ha dato il benvenuto del Comando Militare e ha presentato i relatori militari ed i rappresentanti della Sezione ANA. Il Presidente Giuseppe Demattè ha illustrato i valori della Associazione ANA e ha fatto gli auguri sperando di rivederli iscritti nella nostra Associazione. Il Consigliere Paolo Frizzi ha portato i saluti del Presidente Nazionale Corrado Perona. Il Col. Emilio Ciocchetti, molto dettagliatamente, ha illustrato tramite proiezioni, le modalità delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti. Il

Magg. Fabiano Gereon ha illustrato le possibilità di carriera militare o di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell'esercito, di uno o più anni. Al termine, a tutti gli aspiranti militari, è stata consegnata una brochure contenente un dettagliato manuale informativo e una copia del giornale sezionale "Doss Trent". Alla riunione erano presenti 35 giovani su 53 invitati. La riunione è durata un'ora. Gli aspiranti l'hanno ritenuta molto interessante ed utile. A fine incontro a tutti è stato offerto, dalla Sezione ANA di Trento, il pranzo al circolo ufficiali.

In bici sull'Ortigara nel 90°



Anche l'alpino Guido Gasperinatti, ha voluto partecipare alla commemorazione dei Caduti dell'Ortigara nel novantesimo della Fondazione dell'ANA. È figlio di Marco, uno dei pochi reduci dell'ARMIR ancora viventi in Trentino.

È salito in bicicletta, partendo da Grigno e raggiungendo la cima dell'Ortigara. L'"impresa" è stata documentata da una foto.

Per versamenti

Sezione ANA di Trento
codice 80018330227
ABI 08304 - CAB 01806 -
c/c 6306272 - CIN O
IBAN

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246
Fax 0461 / 230235
www.ana.tn.it
e-mail: trento@ana.it

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

Edizione numero 33 dei Campionati italiani di staffetta

Corso in montagna: trentini sempre meglio

Settimi l'anno scorso quinti quest'anno nella classifica a squadre, terzi assoluti nella classifica assoluta con Cristiano Campestrin, Bruno Stanga e Carlo Clementi (ma addirittura secondi nella speciale classifica trofeo Andrea Brizzolari): gli Alpini trentini specialisti della corsa in montagna si sono battuti con onore nei 33. mi campionati nazionali di staffetta svoltisi il 21 giugno a Bagolino. La gara si è disputata in provincia di Brescia, ma evidentemente i nostri hanno respirato un po' di aria di casa, trovandosi nelle Giudicarie Inferiori.

Ancora una bella prova, dunque, per gli atleti con la penna nera della nostra Sezione. Fra tutte spicca la prestazione di Cristiano Campestrin, Bruno Stanga e Carlo Clementi, che hanno terminato alle spalle delle due insuperabili staffette bergamasche. Sul percorso di circa sette chilometri si sono cimentati ben 418 Alpini, suddivisi in 149 pattuglie, una partecipazione record. Anche stavolta ci siamo trovati in minoranza (9 pattuglie, contro le... quindici dell'eterna rivale Bergamo) e la quantità, come abbiamo avuto occasione di sottolineare altre volte, ha il suo peso quando si tratta di sommare i punteggi che fanno classifica.

Le cose sono andate molto bene, grazie anche ad alcuni piazzamenti di prestigio nelle varie categorie, come quello di Tarcisio Cappelletti, Maurizio Tita e Claudio Gadler, giunti secondi e perciò vicecampioni italiani degli atleti da 50 fino a 59 anni. Bravissimi, comunque, anche tutti gli altri. È stata questa



l'occasione di mostrarsi con le nuove divise sezionali.

Ecco le classifiche dei campionati:

1^A Categoria (fino a 49 anni)

1) BERGAMO sq. A (Danilo Bosio, Isidoro Cavagna, Luciano Bosio) in 1 h 15' 19"; 2) BERGAMO sq. B; 3) TRENTO sq. G (Cristiano Campestrin, Bruno Stanga, Carlo Clementi); 23) TRENTO sq. A (Ivano Fontana, Vincenzo Coslop, Marco Rosso); 27) TRENTO sq. B (Gianluca Benini, Marco Zanol, Enrico Adami); 45) TRENTO sq. H (Cristian Coser, Werner Enric, Donato Donati); 48) TRENTO sq. F (Ferdinando Pizzini, Giuseppe Mezzi, Ennio Colò); 83) TRENTO sq. E (Maurizio Facchinelli, Luca Piazza, Massimo Bonetti)

2^A Categoria (da 50 fino a 59 anni)

1) VICENZA sq. B (Giuseppe Munaretto, Raffaello Valente,

Giorgio Centofante) in 1h26'51"; 2) TRENTO sq. D (Tarcisio Cappelletti, Maurizio Tita, Claudio Gadler) in 1h27'45"; 3) CADORE sq. A (Rubens Delfavero, Danilo Coso, Mario Menia) 8) TRENTO sq. C (Bruno Nicolussi, Severino Daldoss, Lino Andrich).

3^A Categoria (oltre 60 anni)

1) BELLUNO sq. A (Elso Viel, Ivo Andrich) in 58'11"; 2) BERGAMO sq. M (Alfredo Pasini, Enrico Bigoni); 3) PORDENONE sq. I (Oddo Salvadego, Giancarlo Viel); 10) TRENTO sq. I (Matteo Sonna, Aldo Brugnara).

Sezioni - Trofeo Ettore Erizzo

1) BERGAMO P. 1.356; 2) VALDOBBIADENE; 3) PORDENONE; 4) BRESCIA; 5) TRENTO; SEGUONO ALTRE 19 SEZIONI CLASSIFICATE.

Trofeo Andrea Brizzolari

1) BERGAMO squadre A e B in 2h30'51"; 2) TRENTO sq. G e A; 3) BRESCIA sq. A



PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

Mesi di lavoro in Abruzzo

Oltre cinque mesi sono trascorsi da quel terribile 6 aprile dove la terra all'Aquila e dintorni ha tremato portando morte e distruzione. I Nu.Vol.A. fin da quelle prime ore dopo la catastrofe erano sul posto, e tuttora stanno proseguendo l'intervento umanitario a sostegno delle persone evacuate e delle persone che operano sul posto, sia trentini che di altre regioni. Sono vigili del fuoco, Croce Rossa, psicologi dei popoli, Forestali, tecnici della Provincia di Trento, Carabinieri, Guardia di Finanza, della Protezione Civile e personale addetto alla costruzione delle case.

In questi cinque mesi si sono alternati con turni settimanali i dieci nuclei che compongono il Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A. di Trento, coprendo il fabbisogno dei tre campi logistici in dotazione: Sassa (sfollati), ora dato in gestione all'A.N.A. del 3° raggruppamento, campo Trento 1 di Paganica (operatori), e campo Trento 3 di Paganica (sfollati).

Fin dalla prima settimana sono stati effettuati turni settimanali con cambio turno da sabato a sabato, diventando otto giorni d'impegno, la distanza del luogo colpito dal sisma non era delle più vicine con conseguenti molteplici disagi per il trasferimento dei volontari, ma mai è mancato il supporto logistico ed alimentare per ogni giorno in tutti questi mesi; è stato un impegno continuo e costante, dove la presenza deve essere sicura e puntuale per poter soddisfare le necessità alimentari quotidiane, colazione, pranzo, cena, e sempre di qualità, per operatori e sfollati.

Da ricordare il primo e secondo mese d'emergenza davvero impegnativi dove bisognava coprire il turno settimanale con ben 55/60 volontari, con il trasporto in loco di cucine e del materiale necessario per soddisfare le esigenze che si presentavano giorno per giorno per l'allestimento dei tre campi, magari senza aver docce e servizi attivi, e i numeri delle persone evacuate da rifocillare erano veramente enormi, pertanto turni veramente pesanti e massacranti; per chi ne ha vissuto il primo mese era da vera emergenza anche per noi.

I volontari che si sono alternati per coprire le esigenze necessarie fino ad ora, sono stati più di 650, i volontari dei Nu.Vol.A. in organico erano 430, il rapporto è pari al 160% della nostra forza, e questa percentuale dà il senso dell'impegno.

Solo attraverso la discesa in campo di nuovi volontari alpini e soci aggregati, non

si sarebbe stati in grado di sostenere questo lungo ed intenso periodo d'emergenza, per altro non ancora finita. Da incontri istituzionali, i tempi previsti arriveranno probabilmente fino a fine settembre o anche di più, basti pensare che proprio in questi giorni una squadra di alpini trentini sta smontando



il campo di Paganica 1 per riallestirlo, in maniera ridotta, a 15 km. di distanza nel paese di S. Demetrio, questo per dar la possibilità al personale della Provincia di Trento di costruire altre casette in loco

Qualche numero indicativo per mettere in evidenza l'impegno:

quattro cucine da campo sul posto, due a gas a Sassa (Laghi ritirata e Valsugana ancora operante); una cucina elettrica a Paganica 1 (Centro) e un'altra elettrica a Paganica 3 (Centro), quattro celle frigo, cinque pagode per magazzini con tutto il materiale necessario per la distribuzione, tre mezzi per il trasporto di viveri e persone, e mezzi pesanti che fanno la spola.

In cinque mesi si sono alternati circa 460 volontari dei Nu.Vol.A. già associati, aggiunti a circa 190 nuovi iscritti tra alpini ed amici degli alpini, con l'impegno di tanti

volontari che hanno dato la disponibilità a più e più turni settimanali.

Ma non tutto è stato semplice: occorre trovare il responsabile del turno in ogni campo, trovare due, tre, o quattro cuochi all'altezza del compito per ogni turno e personale con specifiche capacità. Anche l'approvvigionamento di derrate alimentari non era dietro l'angolo, così come il materiale della distribuzione (posate e varie), tutto da ordinare e portare nei campi affidatici. La professionalità dimostrata da chi ha partecipato è sempre stata molto qualitativa, sia dei volontari già iscritti da anni nei Nu.Vol.A. che dai nuovi iscritti (tanti i giovani), che potrebbero, se stimolati diventare un'iniezione di forza per il futuro dell'associazione.

Cinque mesi sono lunghi e qualche problema è scaturito ma con mediazione, buon senso e capacità organizzativa il controllo

dell'emergenza non è mai stato intaccato; gestire circa 650 persone ognuno con la propria testa, senza screzi o parole grosse, non è cosa da poco. La settimana del turno è pesante: sveglia alle 5 del mattino e prima di mezzanotte non si va a letto, e non in un albergo ma in una tenda o in un container, con il caldo e con il freddo; se poi si considera che i volontari sono in percentuale di una certa età, si può capirne il disagio; si arriva al venerdì sera tutti con i nervi un po' tesi dalla stanchezza, ma mai si ad un diverbio, magari qualche contestazione ma nei giusti limiti. E si è fieri ed orgogliosi di questa associazione.

L'esperienza maturata con i molteplici corsi, ha dimostrato che l'obiettivo iniziato anni fa con la formazione dei volontari è risultata vincente, e dovrà essere perseguita sempre più in futuro nei programmi annuali dell'associazione.

La consegna delle prime casette

In agosto la Provincia Autonoma di Trento ha consegnato e sta consegnando con soddisfazione alla frazione di Stife, al comune di S. Demetrio e al comune di Coppito le prime casette dopo l'emergenza. Altri edifici a Onna e a seguire a Villa S. Angelo e di nuovo a S. Demetrio. Sono vere case (clima) da abitare a tempo indeterminato, con tutti i servizi e allacciamenti, con le previste normative come diventassero veri nuovi paesi. Lo sforzo è stato notevole in quanto assieme alle casette si sono aggiunti servizi essenziali, come l'asilo ad Onna la scuola a Paganica, un centro per malati psichiatrici e varie chiesette.

Anche il Centro Operativo tramite segnalazione del Dipartimento, si è impegnato in un'operazione di solidarietà a favore di un istituto gestito da suore della congregazione Dottrina Cristiana. Queste religiose (sono 16) gestivano un istituto in centro a L'Aquila lesionato e inagibile; il Centro Operativo si è preso in carico il montaggio di una casa prefabbricata, data in dono dalla ditta ILLE prefabbricati s.p.a. di Pieve di Bono per questa opera umanitaria. Anche in questo caso una squadra di volontari si è recata nella zona disastata ed in una settimana ha eretto adiacente l'istituto distrutto, questa casa per poter dare un tetto confortevole e sicuro alle suore.



CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di Roberto Gerola

ZONA ROVERETO

ROVERETO – Umberto Venturini è andato avanti domenica 5 luglio mentre rientrava in volo dal Garda insieme ad un amico. A 82 anni, Umberto era ancora un baldo e abile pilota di montagna oltre che “vecio” alpino del Gruppo



Ana “Fabio Filzi” di Rovereto. Lo vogliamo ricordare in modo particolare per la sempre generosa sua disponibilità di iscritto, per l’attaccamento alla penna nera che non mancava mai di onorare ad ogni adunata o manifestazione alpina, spesso salutandone le festose sfilate con le sue entusiasmanti frecce tricolori in pattuglia aerea. La Sezione Ana di Trento, in questa triste occasione, vuole anche ricordare con viva riconoscenza la preziosa opera svolta da Umberto Venturini durante la ricostruzione e inaugurazione della chiesetta di Santa Zita sull’altopiano di Vezzena, documentando fra il 2007 e il 2008 con apprezzatissime serie di foto aree il lavoro curato dai volontari alpini della Sezione Ana di Trento. Stimato e ammirato esperto “pilota di montagna”, Umberto Venturini lascia a noi alpini un ricordo incancellabile quale socio speciale per amicizia, dedizione e coraggio. Fra le innumerevoli imprese da lui effettuate come pilota abilitato ad atterrare su qualsiasi avio-superficie, anche nevosa, ricordiamo come eccezionale il suo atterraggio nel 1979 con Piper munito di sci sulla Cima Tosa (3300 metri, Dolomiti di Brenta), oltre che sul Monte Bianco, sul Tonale e sul Cevedale, e anche quella sul Gran Sasso nel 1977, compiendo esattamente l’impresa compiuta nel 1943 dai tedeschi per liberare Mussolini. Alla moglie Bruna Marangoni, ai fratelli e sorelle, nipoti e famigliari porgiamo le più vive condoglianze degli alpini trentini tutti. (g.v.)

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO – Alle celebrazioni e alle feste alpine dei Gruppi non può mancare il solenne ricordo dei caduti di tutte le guerre. Ad Arco esistono due monumenti dedicati ai caduti; il primo si trova nei giardini del centro storico di Arco e il secondo in località Monte Velo. Fra Silvio Botes, autore del monumento di Arco, con le tre figure umane

rappresentate senza divisa per dare universalità all’opera e con la scritta “cielo mare e terra”, ha voluto rappresentare i caduti di tutte le guerre di tutte le nazioni. Il monumento costruito in Monte Velo denominato anche Altare, è stato voluto dagli alpini di Arco che dopo essere fortunatamente tornati a casa alla fine della seconda guerra



mondiale, hanno ricordato i loro compagni meno fortunati caduti durante il conflitto. In queste cerimonie l’attenzione degli oratori è stata principalmente rivolta verso le nuove generazioni, che per loro fortuna non hanno conosciuto le atrocità della guerra, nel ricordo dei nostri caduti e di quei periodi, perchè la conoscenza di quegli eventi faccia in modo che gli stessi non si ripetano mai più. Nelle due occasioni, alla presenza di autorità civili, militari, religiose, rappresentanti dell’ANA di Zona e Sezionale e con la partecipazione di numerosi Gagliardetti, di Associazioni d’Arma, di alpini, amici degli alpini e della comunità abbiamo onorato i nostri caduti, il 19 luglio ad Arco ed il 15 agosto all’Altare in Monte Velo.



BEZZECA – Si sono svolte le celebrazioni del 30° anniversario della collocazione della targa ricordo, in memoria dei combattenti e dei momenti cruciali che hanno caratterizzato la conquista del massiccio del Cadria. Nel contempo, la manifestazione ha promosso un gemellaggio tra i due Gruppi alpini di Vestone e di Bezzecca. L’evento, dopo gli onori della bandiera, in una cor-



nice suggestiva, ha raggiunto l’apice della solennità nella posa di una corona d’alloro accanto alla stele del glorioso battaglione Alpini di Vestone che, l’8 dicembre 1915, in una sanguinosa e memorabile impresa conquistò Monte Vies. Dopo la Messa, officiata da Don Augusto Bartoli, il sindaco di Bezzecca, Ettore Luraschi, ha commemorato le gesta degli eroi che nel conflitto dal maggio 1915 al marzo 1916 sui monti ledrensi sacrificarono la propria vita. A tale proposito è stato pubblicato recentemente il



libro intitolato “la grande guerra nell’Alto Garda” a cura di Domenico Fava, Mauro Grazioli e Gianfranco Ligasacchi, un diario storico militare attraverso le annotazioni giornalieri degli ufficiali e degli alpini del valoroso reparto di Vestone. Il diario è stato recuperato nell’archivio storico di Roma dello stato maggiore dell’esercito italiano. A conclusione, il corteo, accompagnato dalla fanfara alpina di Pieve di Bono e dai numerosi partecipanti alla sfilata, dopo il rancio, ha suggellato un rapporto di intensa attività dei Gruppi per i prossimi anni a venire.

RIVA DEL GARDA – Con il Gruppo Ana di Riva, ma soprattutto i ragazzi delle quinte classi elementari di Varone e di Riva, è tornato a vivere il bosco attorno all'antico eremo di S. Maria Maddalena. Si è trattato della tradizionale festa di fine anno scolastico che quest'anno ha visto un concorso di disegno sul tema "Il bosco che vive". Ben 105 ragazzini con le loro inse-



gnanti hanno percorso a piedi il "Sentier desmissià" dalla foce di San Giacomo fino all'eremo del 1200. Qui sono stati accolti dagli alpini che insieme ai vigili del fuoco volontari e alla disponibilità della Famiglia Baroni, hanno allestito tavole e panche per il pranzo. Presenti l'assessore Luigi Marino, il capogruppo Giovanni Omezzoli, e il consigliere di zona Emilio Visconti, si è poi proceduto alla premiazione delle opere esposte tra pini e larici. Si è trattato di un evento che prosegue ormai da otto anni con gli alpini a mantenere luogo, sentieri, ricordi e tradizione.

PIETRAMURATA – Il Gruppo Ana di Pietramurata si congratula con Ilda e Luigi Pedrotti che hanno raggiunto l'ambito traguardo dei 55 anni di matrimonio. Uno specifico rito religioso è stato celebrato il 7



febbraio scorso al Convento dei Padri cappuccini di Arco. Suggestiva la presenza di due amici ottantenni, coscritti e compagni di naia a Merano, nelle vesti di chierichetti: Renzo Bonafini e Giovanni Pellizzari.

ZONA VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE – Il giorno 15 giugno 2009 un nostro alpino è andato avanti. Si tratta di Virgilio Toccoli (Gili per tutti) classe 1935. Era stato molto attivo negli anni '60 allora nel direttivo del gruppo, ma non è mai mancato a qualsiasi avvenimento alpino della zona. Infaticabile professionista artigiano, sapeva dare una mano con esperienza a chi si rivolgeva a lui. Alla fine del



CAVEDINE – Il Gruppo Alpini di Cavedine ha concluso le celebrazioni del 50° anniversario di fondazione con la pubblicazione di un libro fotografico sulla storia degli alpini, prima Kaiserschützen, di Cavedine, Stravino e Brusino. Una pubblicazione resa possibile dall'impegno di molti soci del Gruppo e grazie al supporto finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, della Provincia e del Comune di Cavedine e che sta riscuotendo favorevoli apprezzamenti da parte dei censiti ed anche di molti amici degli alpini.

Preparato da Walter Cattoni con la collaborazione di Mario Moser, impaginato da Roberta Gober, con la prefazione di Lorenzo Dellai e del capogruppo Alpini di Cavedine Mario Comai, è una pagina di storia che narra degli uomini della montagna che fino al 1918, e gloriosamente, combatterono per l'Austria e che poi entrarono nelle file del Regio Esercito. Un documento vivace, eccezionale nelle fotografie – davvero alcune sono una rarità – della Grande Guerra e in quelle che nel capitolo "I nostri nonni" parlano dell'Italia mobilitata per le campagne d'Etiopia, di Francia, d'Albania, di Grecia e del Don. Moltissimi sono "andati avanti" e così il libro diventa il riverente ricordo di una generazione che non c'è più ed è scolpita nella memoria e nel monumento di recente inaugurato a Cavedine. Ci sono le immagini dei "boci" che oggi sono "veci": al Car, al giuramento, sotto la neve, nelle tradizionali sfilate. Uomini che finita la naja, hanno abbandonato il fucile per il badile, per accorrere, silenziosi, gagliardi e capaci, nelle zone delle grandi catastrofi – i terremoti di Gemona, di San Mango, adesso negli Abruzzi – ma anche nei piccoli servizi quotidiani, tutti documentati, immagine dopo l'altra, nel libro dell'Alpino Cattoni. "Il libro è reperibile presso il Gruppo Alpini di Cavedine e all'edicola di Giada.

rito funebre è stata letta la preghiera dell'Alpino, mentre il coro intonava "Signore delle Cime". Gli alpini del Gruppo Monte Casale hanno voluto portarlo a spalle fino all'ultimo riposo. Tutta la Zona Valle dei Laghi era presente con numerosi gagliardetti, anche dell'Alto Garda e Ledro. Il gruppo Alpini Monte Casale si sente partecipe al dolore dei Familiari in particolare alla moglie Graziana che ha sempre condiviso tantissimi momenti alpini con il suo Gili.

ZONA ALTA VAL DI NON

DON – Domenica 29 agosto Don ha visto sfilare gli alpini per festeggiare il 25° anniversario del Gruppo, per il Raduno di Zona e soprattutto per l'inaugurazione del Monumento ai caduti delle due guerre mondiali. Oltre 40 gagliardetti e numerosi alpini hanno sfilato con la Fanfara di Lizzana lungo le vie imbandierate per portarsi al nuovo cimitero e scoprire il bellissimo monumento. Al rientro la Santa Messa al campo celebrata dal Parroco di Rabbi, fratello del capogruppo, Tullio Pellegrini. Dopo la messa hanno preso la parola il capogruppo, il Sindaco, il consigliere di zona e il Presidente della Sezione Giuseppe Demattè. Il Sindaco in particolare ha voluto elogiare l'operato del gruppo alpini locale, sempre presente e attento ai problemi della comunità di Don e nell'aiutare le popolazioni in difficoltà. A testimonianza di ciò il

segretario e il capogruppo a fine manifestazione, hanno consegnato a Giorgio Debiasi, presente con i Nuvola per la preparazione del pranzo, la somma di € 1.500 da devolvere ai progetti che il Centro di Volontariato ha in cantiere per il terremoto d'Abruzzo. Dopo la santa Messa sono state consegnate



delle bellissime targhe ricordo alle persone che da sempre sono vicine al Gruppo alpini sia moralmente che materialmente. Tante le autorità civili e militari presenti alle quali va il ringraziamento del capogruppo Tullio Pellegrini.

RUFFRÈ – Rinnovato il gemellaggio tra il Gruppo Ana di Ruffrè e quello di Lana (Bolzano) che dura ormai da 30 anni. Una cerimonia si è svolta il 2 agosto scorso: sfilata per le vie del paese, deposizione di una corona d'alloro al monumento ai

Caduti, interventi delle autorità che hanno sottolineato il significato del gemellaggio ricordando i valori alpini che da sempre



accomunano i Gruppi. Poi la Messa e una festosa giornata alla quale hanno partecipato i vessilli sezionali di Trento e Bolzano.



Un caro ricordo del gruppo Ana di Ruffré nei confronti di Roberto Callegari. E' andato avanti recentemente dopo aver svolto il ruolo di segretario del Gruppo fino all'ultimo. I suoi amici alpini lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio stringendosi attorno alla sua famiglia.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

PINZOLO – Il giorno 21 maggio si è spento serenamente Padre Ermete Rauzi, Parroco di S. Antonio di Mavignola dal 1946. Tanti anni or sono aveva assunto anche l'incarico di cappellano degli Alpini, incarico sempre mantenuto con grande orgoglio. I suoi Alpini costantemente lo hanno seguito con affetto e rispetto. La cerimonia funebre,



presieduta dall'Arcivescovo di Trento e celebrata da quindici sacerdoti, ha visto la partecipazione di tanti: alpini, parrochiani, gente di Cloz, suo paese natale, e di tutto il Trentino. Gli Alpini di Pinzolo e S. Antonio di Mavignola rimpiangono la sua figura carismatica e lo ricordano con profonda nostalgia. Mancheranno molto le sue parole limpide e penetranti, le sue celebrazioni ai raduni alpini, la sua ormai tradizionale Messa del 4 novembre in suffragio dei caduti di tutte le guerre.

ZONA MEDIA VAL DI NON



RUMO – Domenica 21 giugno si è svolta a Rumo una grande manifestazione alpina per celebrare l'80° anniversario di fondazione del gruppo, nato con l'originaria denominazione di **Gruppo scarponi di Rumo**, modificata durante il periodo fascista in **10° Raggruppamento alpini – Gruppo di Rumo – Sezione di Trento**, come testimoniato anche dagli originali timbri sociali conservati presso la sede del gruppo. Alla festa è stato abbinato il 25° raduno di zona della Media Val di Non,

forte di 19 gruppi con 882 soci. La celebrazione ufficiale è iniziata alle ore 9.30, con l'ammassamento. Alle 10 in punto è iniziata la sfilata, con la fanfara alpina di Lizzana, per raggiungere il sagrato della chiesa parrocchiale di Marcena di Rumo. Sono seguiti: l'Alza Bandiera sulle note dell'inno di Mameli e gli Onori ai caduti con la deposizione di una corona di alloro davanti al monumento eretto in memoria dei caduti in guerra di Rumo. Il capogruppo Fausto Dallagiovanna ha dato il benvenuto e salutato le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, i circa 50 gruppi alpini presenti con i loro gagliardetti. Ha poi ringraziato i collaboratori, le associazioni di volontariato, gli sponsor e l'amministrazione comunale per il sostegno e l'aiuto forniti.

La cerimonia è proseguita con la presentazione della nuova madrina del gruppo, nella persona di Silvana Vegher (in sostituzione di Rosa Teresa in Martinelli deceduta l'anno scorso) e prescelta per ricordare il padre Pio Vegher (02.05.1918 – 14.05.1985) reduce di Russia. Con l'occasione è stato inviato un messaggio di saluto e di augurio a Ida Paris, madrina per oltre 25 anni, che il 3 luglio scorso a tagliato il traguardo dei 100 anni. Poi la consegna di una targa ricordo al Gruppo alpini di Bagnolo Mella (BS) col quale siamo gemellati dal 1986, al Gruppo alpini di Carmignano di Brenta (PD) al quale ci lega un'amicizia nata in questi ultimi anni, in occasione del campeggio estivo nel nostro Comune di molti soci con le loro famiglie. Una targa ricordo è stata consegnata ai Nu. Vol. A., unità operativa Val di Non e Piana Rotaliana. Quindi, Vigilio Tavini, classe 1920, ultimo sopravvissuto dell'Associazione Combattenti e Reduci - gruppo di Rumo, ha consegnato ufficialmente nelle mani del nostro capogruppo, il labaro affinché venga custodito e conservato presso la nostra sede sociale. Presso il centro polifunzionale comunale era stata allestita per l'occasione in piccola mostra fotografica sulla II Guerra Mondiale, utilizzando il materiale fotografico a suo tempo predisposto dal compianto Anselmo Vender, ultimo presidente dell'ANCR - gruppo di Rumo. Infine, Un pensiero particolare di gratitudine e di ricordo del suo operato è stato riservato al cav. e cappellano militare don Dario Cologna, andato avanti il 24 gennaio 2008, parroco a Marcena di Rumo dal 1981 al 1987. Fin dai primi mesi dal suo arrivo, si mise a disposizione del gruppo alpini ospitando le riunioni del direttivo in canonica, fungendo da animatore, suggeritore, segretario e da interfaccia con le istituzioni e l'organizzazione sezionale. Questa sua vicinanza ed attivismo per gli alpini in congedo li attuò e testimoniò anche nelle altre parrocchie in cui operò (Vanza, Pozzacchio, Guardia, Mezzomonte, ecc.). Per dimostrarli il loro affetto e la loro gratitudine, erano presenti molti suoi amici venuti anche da lontano.

Sono seguiti gli interventi del col. Italo Biaggiotto, amico di lunga data, veneto con una radice rumense, in rappresentanza del gruppo di Bagnolo Mella e quello del Sindaco di Rumo, Vito Fedrigoni. Ha preso poi la parola l'avv. Michele Busetti, vicepresidente vicario della Sezione ANA di Trento, che ha ricordato i meriti e la valenza anche attuale della nostra Associazione: non solo associazione d'arma, ma grande movimento di volontariato e d'opinione, portatore di valori sani e robusti come la moralità, l'onestà, la solidarietà, lo spirito di sacrificio, la collaborazione, l'aiuto reciproco spontaneo e disinteressato per una società più giusta ed umana.

Con la celebrazione della S. Messa da parte del parroco don Ruggero Zucal, coadiuvato da Padre Vigilio Torresani di Rumo, che festeggia quest'anno il 40° anniversario dalla sua ordinazione sacerdotale ed accompagnata dai canti dei cori parrocchiali di Lanza-Mocenigo e di Marcena, si è conclusa la parte ufficiale della manifestazione.

ZONA SOLE - PEJO - RABBI

VAL DI PEJO – L'intera comunità della Val di Pejo si è stretta attorno ai propri Alpini per festeggiare i cinquant'anni della fondazione del Gruppo locale. Cinquant'anni di storia e tradizione, ma soprattutto di volontariato, solidarietà e impegno verso gli altri. La manifestazione, iniziata sabato 6 giugno con gli onori ai caduti di Pejo e la commemorazione al cimitero militare di



San Rocco, alla presenza del vice presidente sezionale Carlo Covi, è proseguita poi nella giornata di domenica 7 giugno. Dopo la commemorazione ai caduti di Cogolo, don Piergiorgio Malacarne ha celebrato la Messa nella chiesa parrocchiale gremita di Alpini, amici, parenti e di tutte quelle persone vicine allo spirito dell'associazione. Durante l'omelia, il sacerdote ha più volte sottolineato come gli Alpini, con il loro proiettarsi verso gli altri e calarsi nelle vicende umane, siano un corpo particolarmente vicino agli insegnamenti di Cristo. Finita la Messa, un lungo corteo di penne nere, accompagnato dalla Fanfara Valchiese di Gavardo (Brescia), ha sfilato per le vie di Cogolo, fino a giungere al monumento ai caduti di Celledizzo. 42 i gagliardetti presenti, giunti da tutto il Trentino per partecipare al 36° raduno della Zona Valli di Sole, Pejo e Rabbi e festeggiare gli alpini di Pejo (presenti i gruppi solandri, alcuni della Val di Non, della Piana Rotaliana, della Valsugana e Val Camonica). Paolo Paternoster, capogruppo da 15 anni, si è detto orgoglioso di festeggiare cinquant'anni di solidarietà e lavoro. Alberto Penasa, consigliere di zona, ha voluto ringraziare gli alpini di Pejo per il costante impegno di sana amicizia, solidarietà, fratellanza e volontariato spesi a servizio di tutta la comunità. «Per chiari motivi logistici - ha continuato Penasa - non siamo riusciti a onorare solennemente i caduti delle frazioni di Cellentino e Comasine, ma non li abbiamo dimenticati o trascurati. Perché da sempre i valori guida della nostra gloriosa associazione sono, e devono essere, accanto all'indiscusso volontariato continuo, il ricordo del sacrificio di tutti i caduti, senza distinzione di nazionalità e uniforme». Quindi Angelo Dalpez, sindaco Alpino di Pejo, ha affermato che «l'Alpino c'è dove sforzo e sacrificio collettivo hanno creato e

coltivato sentimenti di coesione, solidarietà e sostegno reciproci». Il presidente della sezione ANA di Trento Giuseppe Demattè ha quindi rivolto un saluto alle sezioni Alpini all'estero e alle numerose penne nere impegnate in Abruzzo. Infine i riconoscimenti a tutti gli ex capogruppo ed ai soci fondatori, tra cui Renzo Bernardi, primo alfiere del Gruppo Val di Pejo nel 1959 e andato avanti il 23 luglio scorso. Un lungo applauso ha accolto la consegna della targa a Mario Bernardi, reduce dalla campagna di Russia e presidente della locale sezione degli Ex Combattenti e Reduci. Fiori sono stati donati alla nuova madrina del gagliardetto Monica Pezzani. Hanno partecipato alle celebrazioni numerosi sindaci della Val di Sole, l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza, diversi militari in servizio e parecchi consiglieri sezionali e di zona della sezione ANA di Trento.

* * *

Si è spento a 87 anni Mario Bernardi, Alpino di Cogolo di Pejo, storico e attivo Presidente della locale Associazione Ex Combattenti e Reduci e dell'Associazione Ex Internati Militari della Val di Sole. Classe 1922 e pluridecorato al valore militare, è sopravvissuto alla tragica ritirata dalla Russia nel 1943, a un anno e mezzo di successiva dura prigionia nei campi di lavoro tedeschi e a un grave infortunio nei boschi 15 anni fa, ma è stato ora sconfitto da un male incurabile, che ha prevalso sulla sua forte fibra. Operaio dell'Enel in pensione, era sempre presente in prima fila in tutte le solenni Commemorazioni dei Caduti in Val di Sole, non perdendo occasione per ricordare particolarmente commosso "l'assurda e tragica esperienza di ogni guerra ed in particolare i sacrifici e sofferenze dei tanti compagni rimasti per sempre nella desolata steppa russa"; come sottolineato da don Piergiorgio Malacarne nell'omelia del funerale, "la sua ferita maggiore ed ancora aperta, di cui Mario Bernardi è stato sempre fedele testimone nel corso della sua lunga vita, è stata proprio questa: aver perso tanti amici e compagni in Russia". Era stato premiato il 7 giugno scorso nel corso della celebrazione dei 50 anni di fondazione del Gruppo Alpini Val di Pejo. Mario Bernardi, che lascia la moglie Maria e due figli, è stato scortato ed accompagnato al cimitero in località Pegaia da una lunga fila di Alpini e da una rappresentanza di reduci. Il commovente Silenzio suonato



dalla tromba ed "il Signore delle Cime" intonato dal coro parrocchiale hanno quindi dato l'estremo saluto ad un grande uomo, un vero esempio per gli Alpini della Val di Pejo e della Val di Sole.

OSSANA – Prestigioso riconoscimento a Matteo Sonna alpino e sportivo. E' diventato Cavaliere al merito della Repubblica ed è facile intuire "per meriti sportivi". Matteo tiene fra le mani la lettera con cui



il Commissario del Governo gli comunica la concessione del titolo per la sua vita di sportivo. Nato a Pejo 69 anni fa afferma "Soddisfazione tanta, emozioni pure! Una vita nello sport, la mia". Nello sci da fondo, come atleta partecipai ai primi campionati nazionali alpini nel 1987 e da allora tutti gli anni fino al 2009 ho partecipato vincendo per 9 volte il titolo di categoria e salendo per 16 volte sul podio; ai campionati mondiali master ho partecipato 6 volte dal 2000 ad oggi salendo per 8 volte sul podio in categorie diverse e vincendo il titolo della 10 km nel 2004 a Lillehammer (Norvegia). Racconti, aneddoti, la raccolta di attestati e di riconoscimenti ottenuti in tanti anni di attività sia nello sport che nella vita sociale di Matteo scorrono nei suoi racconti, poi con orgoglio alpino dice "sono ancora fra i fra gli atleti alpini della mia giovane età uno dei più forti. In giugno poi stimolato dal responsabile sportivo sezionale ha partecipato con altri 27 atleti ai campionati nazionali di corso a staffetta, classificandosi anche in questa gara fra le prime 10 staffette della categoria. Così, lunedì 6 luglio Matteo con la moglie Bruna il capogruppo Paolo Paternoster, il Vice Sindaco di Ossana Guido Redolfi era al Commissariato del Governo unitamente al Presidente della Sezione Giuseppe Demattè per la consegna dell'onorificenza.

ZONA DESTRA AVISIO

GIOVO – Domenica 24 maggio 2009 gli Alpini di Giovo hanno deposto una croce sul Monte Corona. Una giornata interamente organizzata dagli Alpini che è iniziata con l'arrivo dell'elicottero che ha portato la croce sulla vetta del Monte sopra il comune di Giovo.



La manifestazione è proseguita con la benedizione e i discorsi delle autorità e in particolare del capogruppo di Ville e Valternigo Nicola Ressa, dei promotori Bernardino Michelin e Dino Jachemet, di Danilo Pojer del vicesindaco Lucio Stonfer e del rappresentante sezionale Bruno Arman.

Dopo i discorsi si è proseguito con la celebrazione della Messa e con i canti del coro Parrocchiale di Ville di Giovo. Senso della manifestazione che, è stato più volte ribadito sia nella benedizione sia nei discorsi ufficiali, è quello dell'unione Pastorale delle Parrocchie di Giovo, dell'unione di intenti e di organizzazione dei quattro Gruppi del Comune: Verla, Palù, Ceola e Ville - Valternigo.

VERLA – Il Gruppo alpini di Verla piange la scomparsa di Silvano Rossi. Faceva parte del direttivo e come tale ha dato tanto con il suo esempio di laboriosità e umanità sincera e genuina. Un grande uomo prima di tutto. Tra le sue grandi doti, quella di essere particolarmente abile ai fornelli. Ma era anche generoso e non sapeva mai dire no a nessuno. Questo valore sarà custodito con cura.



ZONA ALTA VALSUGANA

RONCOGNO – Ottavio Zeni, pochi giorni prima di compiere 92 anni è andato avanti. l'agosto scorso. Con una solenne cerimonia lo ha ricordato il Gruppo Ana di Roncogno. Era il "nonno" del paese oltre ad essere stato capogruppo, co-fondatore, presidente onorario. Ma era anche un reduce: Albania, Grecia e Montenegro. Per i suoi meriti era stato insignito del cavalierato al merito della repubblica. Gli alpini anche dei gruppi vicini, hanno partecipato in massa stringendosi attorno al figlio Fabio (alpino) e alla figlia Anita.



Con una grande festa congiunta tra Gruppo Ana e Coro Genzianella, a Roncogno è stato festeggiato Primo Zeni. Capogruppo



degli alpini e già nel direttivo del complesso corale, a Primo Zeni è stata consegnata l'onorificenza di cavaliere al merito della repubblica. La serata ha visto la partecipazione di molti amici e coristi e penne nere, di autorità e dirigenti Ana. Primo Zeni, classe 1943 ha rappresentato per Roncogno, ma non solo un punto di riferimento da sempre: delegato Cri, fondatore Gruppo Volontari Cri, fiduciario frazionale, consigliere comunale, dirigente scuola materna e Cmf, alpino del Nu.Vol.A. dirigente Coro Genzianella e capogruppo Ana (70-74) oltre che dal 2006.

VIARAGO – Ricostruito dagli alpini del Gruppo Ana di Viarago il capitello realizzato da un loro amico alpino nel 1955. Si trattava di Olivo Zampedri. Si trova sull'antica strada che dal paese sale ai Masi alti in località Slache. Dentro una piccola nicchia la statua della madonna di Lourdes. Dieci anni fa vi era stata messa mano da tre alpini, Nello e Graziano (fratelli di Olivo) e Marino Zampedri. Era stata una prima sistemazione, ma la struttura minacciata di disgregarsi nuovamente. Così l'intervento deciso dal Gruppo guidato da Renato Carlini. E l'inaugurazione nel luglio scorso insieme alla popolazione e alle autorità. Con il parroco don Dario Sittoni ad effettuare la benedizione presenti anche alcune rappresentanze d'arma e il consigliere di zona Roberto Gerola.



PERGINE – Il Gruppo Ana di Pergine ha celebrato in luglio l'80° anniversario della fondazione. Una manifestazione che ha visto la presenza di circa 150 alpini provenienti da tutto il Trentino, ma anche dal Veneto. Con loro, autorità civili e militari e il presidente sezionale Giuseppe Dematté. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Remo Vanzetta nella chiesa della Natività, la sfilata lungo il viale degli Alpini con la deposizione di una corona d'alloro al monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre e che l'anno

scorso ha compiuto i 50 anni dalla costruzione. Quindi, conclusione del percorso in Piazza Municipio dove sono stati pronunciati i discorsi ufficiali da parte delle autorità. Il saluto del sindaco Silvano Corradi, le significative affermazioni del presidente Dematté a proposito di alcuni "torti" subiti dal tricolore. Parole poi riprese dal senatore Giacomo Santini. La conclusione al capogruppo Giorgio Cassinari che ha poi consegnato alle autorità e agli alfieri, il gagliardetto a ricordo dell'80°. Con la folla di alpini, anche numerose rappresentanze d'arma. Quindi la festa si è conclusa con l'esibizione della Banda sociale di pergine che aveva accompagnato la manifestazione fin dalla sfilata.



SANT'ORSOLA – Ancora una volta solidarietà, e subito. Un gruppo di alpini di Sant'Orsola sono accorsi in aiuto di un amico di Clusone. Sant'Orsola e Clusone (Bergamo) sono "gemellati" da tempo e allora le penne nere hanno pensato bene di mettere in pratica quello in cui, come tutti



gli alpini, credono da sempre: aiutare chi si trova nella necessità. E Mario Balduzzi, alla fine dell'agosto scorso aveva purtroppo visto bruciare la propria stalla con attrezzature, fieno, macchinari. Disperazione più totale, ma tra i tanti che gli hanno dato una mano ecco appunto gli alpini di Sant'Orsola. E sono stati ringraziati pubblicamente con una loro foto pubblicata sul giornale locale "L'eco di Bergamo".

ZONA BASSA VALSUGANA



OSPEDALETTO – Il 14 maggio 2009 Arturo Moretti, Alpino di quelli con la A maiuscola, è improvvisamente andato avanti, lasciando tutti nella più totale incredulità. Si è spento così in pochi minuti. Ma per tutta la comunità di Ospedaletto rimarrà indelebile il suo ricordo. Storico capogruppo,

ha guidato i suoi alpini per ben 26 anni, realizzando con loro moltissime iniziative, portando avanti i valori migliori della tradizione alpina, fungendo da ponte tra diverse generazioni: dai "veci" fondatori del Gruppo, ai reduci della guerra mondiale, ai "bocia" dell'ultima leva, trasmettendo il suo entusiasmo, la grande carica umanitaria, le idee, la voglia di portare allegria in paese con le numerose feste alpine e non, nelle quali era sempre in prima linea nell'organizzazione ma soprattutto la sua lealtà e sincerità. La sua disponibilità era impagabile, sempre pronto ad aiutare tutte le associazioni ed i gruppi del paese ai quali metteva a disposizione esperienza e lavoro. Trovare le parole per descriverlo non è facile, ognuno lo ha conosciuto in modo diverso, solo una parola è uguale per tutti, "amico" e lui lo è stato fino alla fine. I tuoi alpini ti ringraziano, e ti porteranno per sempre nel loro cuore.

FRASSILONGO – Anche Frassilongo in valle dei Mocheni ha il proprio monumento ai Caduti in guerra. È stato realizzato in località Kamaovrunt dagli alpini del Gruppo Ana di Frassilongo-Roveda guidato da Walter Eccel. L'inaugurazione si è svolta nel luglio scorso con la partecipazione di numerosi gagliardetti, della popolazione, di autorità con in testa il sindaco Bruno Groff, il vicepresidente sezionale Maurizio Pinamonti e il consigliere di zona Roberto Gerola con il generale Aurelio



De Maria (protezione civile) È stata una cerimonia molto significativa preceduta dalla celebrazione della Messa da parte di padre Lorenzo Pacher e dalla sfilata con i gonfaloni, le bandiere e i labari aperta dalla Volk Band. Sottolineata ancora una volta l'opera degli alpini e il loro impegno nel ricordare i Caduti in Guerra. Lo scoprimento del manufatto accanto alla chiesa si è svolto con la cerimonia alpina dell'alzabandiera e l'onore ai caduti. Sono 26 i nomi riportati sul grande masso e sono di coloro che caddero sui due fronti: Michael Bauer, Antonio Eccel, D. Eccher, Luca Eccher, Antonio Fox, David Froner, Dominicus Froner, Francesco Froner, Celestin Fuchs, Fortunato Paoli, Agostino Paoli, Antonio Puecher, Lino Offer, Johan Hofer, Antonio Laner, Davide Laner, Fortunato Laner, Giuseppe Laner, Joseph Laner, Remo Laner, Venanzio Laner, Rodolfo Laner, Albino Planchel, Stefano Pruner. Più diversi dispersi ignoti.

RONCHI VALSUGANA – Il 6 luglio scorso è stato celebrato il funerale di Rita Caumo ved. Battisti, madrina del nostro gagliardetto. Al funerale, oltre alla massiccia presenza degli alpini di Ronchi, hanno partecipato anche i gruppi limitrofi.

TELVE VALSUGANA – A quota 2060 m. il giorno 15 agosto si è svolto l'incontro ai Mangheneti tra i soci alpini. Erano pre-



senti anche i gruppi A. Salviati di Vicenza, Telve di Sopra, Tezze, Molina e molta popolazione. Ha officiato il rito religioso don Pasquale.

ZONA PRIMIERO

PRIMIERO – Il Gruppo Alpini di Primiero ricorda Costantino Cazzetta, "andato avanti" il 28 giugno scorso. Primo di otto tra fratelli e sorelle, era nato il 16 ottobre del 1918 al termine della prima Guerra Mondia-

le, ma avrebbe ugualmente dovuto abituarsi al rombo dei cannoni e alle raffiche delle mitragliatrici venti anni dopo quando, vestita la divisa di Alpino, si vide affrontare sette interminabili anni di guerra e prigionia: Grecia, Albania, Francia; forse durante quegli stenti e quelle privazioni non sapeva ancora che, virtualmente, la divisa di Alpino non l'avrebbe più tolta.

Infatti, dopo la Guerra nel 1963, fondò con Giovanni Gubert il Gruppo Alpini di Primiero, svolgendovi per molti anni con tanta devozione e precisione, la funzione di segretario. Era orgoglioso che i figli Angelo, Adriano e Valentino avessero poi prestato servizio militare proprio nel Corpo degli Alpini. Alpino vero, sarà ricordato anche per la sua vita vissuta nel segno della disponibilità, dell'altruismo, della correttezza e dell'onestà, doti che gli valsero il Cavaliato della Repubblica Italiana conferitogli nel 1999. Un uomo che ha dato tanto, e che alla fine del suo cammino a noi piace pensare abbia ricevuto un addio speciale, quello attorniato da numerosissimi alpini presenti alle esequie a testimonianza di quanto era stimato e amato.



ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Carano	Elio Ciresa (Capogruppo) con Federica Sieff
Celentino	Tullio Dossi con Roberta
Civezzano	Walter Bampi con Alisa Buscheni
Magras Arnago	Franco Daprà con Romina Fabio Zanella con Lenka
Seregnano	Lorenzo Folgheraiter con Anna Filippi
Stenico	Alessio Bortolotti con Giorgia

Auguri di lunga e serena felicità

NASCITE

Calavino	Aurora di Walter e Loretta Santoni
Campi di Riva	Jonas di Lorenzo e Katerine Malacarne
Commezzadura	Mauro di Silvano e Daniela Podetti
Covelo	Elison di Ermanno e Katia Tasin
Dimaro	Aldo di Ermanno e Laura Ramponi Alessandro di Loris e Daniela Valentini
Faedo	Giorgia di Roberto e Silvia Degasperì
Grumes	Irene di Fabrizio e Alessandra Pojer
Imer	Sarah di Alessandro e Nedda Bettiga
Magras-Arnago	Licia e Mara di Antonio e Daniela Daprà Davida di Giancarlo e Carmen Zanella Matteo di Roberto e Cinzia Casagrande
Mezzocorona	Daniele di Emanuel e Licia Lever
Monte Casale	Simone di Walter ed Elisabetta Caset
Nave S. Rocco	Costanza di Matteo e Chiara Viola Cristian di Alessandro e Michela Walzl
Padergnone	Evelyn di Daniel e Marika Zurlo
Ronchi	Giacomo di Fabrizio e Stefania Faustini
San Michele a/A-Grumo	Jessica di Diego e Sabrina Paisoli
Storo	Samuele di Franco e Cinzia Gelmini Anna di Roberto e Mirna Dolzani
Tenna	Nicola di Cristian e Monica Furlan
Tezze	Victoria di Lorenzo e Marika Franceschi
Trento Sud	Martina di Ivan e Rosj Brusafferri
Val di Pejo	Arianna di Fausto e Patrizia Rossi
Verla	Nino Ruggero di Fabrizio e Roberta Grisenti
Viarago	Matteo di Alessandro e Martina Mariotti

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Arco	Paolo Zanella Alfredo Zanoni
Avio	Massimino Libera (socio fondatore)
Bleggio	Elio Berasi
Bondone	Martino Scalmazzi
Caldonazzo	Emilio Curzel (socio fondatore)
Campi di Riva	Pierino Righi
Civezzano	Elio Molinari (amico)
Croviana	Dario Valentinelli
Faedo	Filippi Francesco (reduce)
Gardolo	Pietro Rota
Lizzana M. Zugna	Mario Foradori
Mezzolombardo	Eraldo Zanella Ottavio Devigili
Monte Casale	Virgilio Toccoli (Gili)
Ospedaletto	Arturo Moretti
Pinzolo	Padre Ermete Rauzi
Primiero	Giacomo Nami Michele Cemin Costantino Cazzetta Luigi Zimol (amico)
Ronchi Valsugana	Beniamino Tavernaro Rita Caumo ved. Battisti (amica e madrina del gagliardetto)
Rovereto	Umberto Venturini Augusto Mosaner Mario Gerosa
Ruffrè	Roberto Callegaro

S. Michele A/Adige Grumo	Leone Vincezi
Sabbionara	Angelo Lotti (socio fondatore)
Segonzano	Aldo Zancanella (reduce) Livio Valdan Graziano Mattevi Antonio Fortarel (reduce)
Spiazzo Rendena	Armando Masè
Tenno	Dario Malpaga (amico)
Terzolas	Ciro Dallaserra
Tiarno di Sotto	Vito Donati
Trento Sud	Aldo Zanetti Fabio Santon
Val di Pejo	Mario Bernardi (reduce) Renzo Bernardi (socio fondatore e primo alfiere) Elvio Pietro Montelli (reduce) Gaetano Monegatti (reduce e socio fondatore)
Verla	Silvano Rossi
Vigo Cavedine	Cirillo Cristofolini Albino Bridarolli
Villalagarina	Lino Tonini (reduce-papà della madrina) Luigi Salvetti
Villazzano	Gian Franco Rigotti (componente commissione sportiva)
Ville Valternigo	Luigi Ress

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bleggio	Il fratello di Virginio Iori (amico)
Campi di Riva	La mamma di Rino Parisi
Carbonare	Il papà di Franco Zobebe
Cembra	Il papà di Maurizio Gottardi La mamma di Marco Antonini La Mamma di Giuseppe Micheli La moglie di Livio Paolazzi
Civezzano	Il fratello di Bruno e Cornelio Molinari La mamma di Roberto Magnago
Lavis	La moglie di Carlo Gabos Il papà del Padre Spirituale Mauro Boscaroli Il fratello di Giuliano Berloffia La mamma di Fulvio Battisti La sorella di Riccardo e Bruno Andreatti
Lizzana M. Zugna	La mamma di Ivo Tonetta Il papà di Luciano e Gianni Scudiero Il fratello di Emilio Bisoffi Il papà di Paolo Bucella Il fratello di Giorgio Tomasi
Lomaso	Il papà di Simone Buratti
Magras Arnago	La mamma di Tullio Pedrotti La mamma di Adelio e Oreste Zanella
Meano	La mamma di Marco Santuari La mamma di Dario Betta
Mezzolombardo	Il papà di Mauro Giuseppin La mamma di Albino e Carlo Malfatti Il papà di Rodolfo Wegher La mamma di Renzo Tait La moglie di Guido Dalri Il papà di Mario Gnesetti
Moena	Il papà di Lorenzo Favaron
Pressano	Il papà di Albino Mosca La mamma di Renato Pisetta
Riva d/Garda	Il figlio di Elena Gianni (amica) La moglie di Gianluigi Contini
Roncone	Il fratello di Giuseppina Tiboni (amica) La mamma di Fausto Foresti

Sover Il papà di Ivo Todeschi
Spiazzo Rendena La mamma di Gianfranco Pollini
Terzolas Il fratello di Ambrogio Manini
Tezze Il papà di Mario Minati (reduce)
Trento Sud La mamma di Giovanni Piffer
Val di Pejo La sorella di Antonio e Osvaldo Vicenzi
 Il fratello di Lino Casarotti
Verla Il papà di Franco Bardin
Vezzano La mamma di Luciano Tasin

Vigo Cortesano
Ville Valternigo

La mamma del Capogruppo Marino Lunelli
 La moglie di Carlo Pisetta
 Il papà di Nicola (Capogruppo) e Mauro Ressa
 La mamma di Enrico, Matteo e Saverio Nardon

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Anniversari di matrimonio

Guido e Vittoria Bertagnolli (Tavernaro) nel 40°	€ 10,00	Germano e Silvia Ferrari (Mori) nel 60°	€ 50,00	Elio e Nerina Larcher (Ruffrè) nel 35°	€ 10,00
Saverio e Rosetta Conzatti (Patone) nel 50°	€ 50,00	Luigi e Ilda Pedrotti (Pietramurata) nel 55°	€ 50,00	Flavio e Sandra Larcher (Ruffrè) nel 20°	€ 10,00
Gabriele e Melissa Chistè (S.Michele A/Grumo) nel 10°	€ 20,00	Silvio e Rita Girardi (Magras Arnago) nel 40°	€ 10,00	Gianpaolo e Valentina Larcher (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00
Albino e Rita Tasin (Covelo) nel 50°	€ 20,00	Alberto e Cinzia Tomasi (Seregno) nel 25°	€ 10,00	Luigi e Martha Zogmaister (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00
Vittorio e Ginetta Cipriani (Riva d/Garda) nel 35°	€ 25,00	Gabriele e Disma De Vigili (Mezzocorona) nel 40°	€ 40,00	Gianfranco e Emilia Baldo (Garniga Terme) nel 30°	€ 15,00
Nino e Iolanda Barberi (Lizzana M. Zugna) nel 60°	€ 50,00	Diego e Mariangela Daprà (Ruffrè) nel 35°	€ 10,00	Luciano Facchini e Germana Toldo (Sant'Orsola) nel 45°	€ 20,00
Renzo e Annamaria Toniatti (Pregasina) nel 50°	€ 50,00			TOTALE	€ 470,00

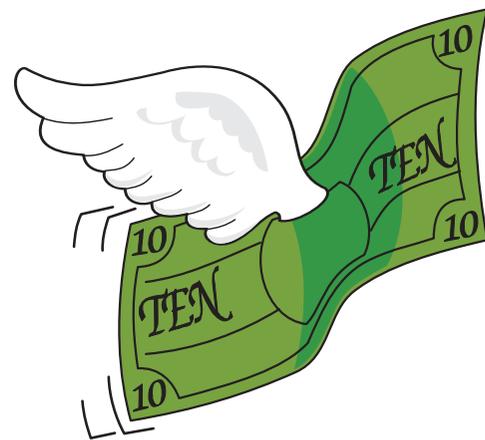
Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo



Il Presidente Lorenzo Dellai alla cerimonia di consegna delle casette realizzate dai trentini per i terremotati in Abruzzo. Con lui il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Offerte per "DOSS TRENT"

Arco	Germano Bronzini a ricordo del 2° anniversario della moglie Elide	€ 10,00	Tenna	I nonni Dolzani per la nascita della nipote Anna	€ 10,00
Caldonazzo	In memoria di Emilio Curzel (socio fondatore)	€ 50,00	Terzolas	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Cavareno	Ennio e Agnese Cologna per la nascita del nipotino Gabriele	€ 10,00	Verla	Offerta Doss Trent	€ 30,00
Civezzano	La famiglia Ettore Molinari in ricordo dei fratelli Giuseppe, Luigi, Cesare	€ 50,00	TOTALE		€ 665,00
Denno	Offerta Doss Trent	€ 50,00			
Grigno	Ilario Cappello	€ 10,00			
Grumes	Offerta Doss Trent	€ 10,00			
Mezzolombardo	Guido Dalri a ricordo della moglie	€ 25,00			
Mezzocorona	Emilio Chiettini per la nascita del nipote Matteo	€ 20,00			
Ospedaletto	In memoria di Arturo Moretti	€ 30,00			
Primiero	Offerta Doss Trent	€ 100,00			
Riva d/Garda	Offerta Doss Trent	€ 50,00			
Romagnano	Offerta Doss Trent	€ 50,00			
S.Michele a/A-Grumo	Offerta Doss Trent	€ 100,00			
Segonzano	I fratelli in memoria Graziano Mattevi	€ 50,00			



Incontri tra commilitoni

PAGANICA (L'Aquila) – La vita ci riserva sempre delle piacevoli sorprese. Chi avrebbe mai immaginato che due alpini, che non si vedevano dai banchi di scuola si ritrovassero dopo 50° anni. Giorgio Debiassi, responsabile del campo base di Paganica durante il turno di ferragosto, trovandosi a

viato con lo stesso cognome. Era proprio lui, Alessandro! Che sorpresa e che commozione: si erano cercati per tantissimo tempo, sfogliando elenchi telefonici, per ritrovarsi casualmente in Abruzzo.

In occasione dell'annuale pellegrinaggio degli alpini al Rifugio Contrin, dopo 49



anni si sono ritrovati tre alpini del BTG Trento Compagnia Comando di stanza a Monguelfo. Sono gli alpini Mario Pichler (vicecapogruppo a Mezzocorona), Italo Segata (di Sopramonte) e Aristide Arancini

(di Bardolino). Molta commozione e molti ricordi per i 14 mesi trascorsi assieme.

Durante la manifestazione del 50° di fondazione del Gruppo Ana di Cunevo, storico incontro tra due commilitoni classe 1929. Si tratta di Renzo Bonafini (capogruppo di Pinzolo) e Luciano Giovannini (alpino di Flavon) che negli anni 50 erano insieme alla caserma Rossi di Merano per la naia. Erano nella 94/a Compagnia del Btg Trento, 6° Rgt Alpini.



mensa di fronte al volontario Alessandro Stoppacciaro di Orvieto, maresciallo degli alpini in congedo da gennaio e iscritto da poco al Gruppo Nu. Vol. A. dell'Alto Garda. Debiassi si ricordava che a fine anni 50, in collegio a Firenze c'era un ragazzo di Or-



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Trento
GRUPPO DI TESERO



Campionato Nazionale A.N.A. *Sci di Fondo*

13-14 febbraio 2010

val di fiemme



Comune di Tesero



GRUPPO A.N. TESERO